



PROVINCIA DI PIACENZA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO, MONTAGNA, PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO, DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE, DELL'AMBIENTE E URBANISTICA

CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE CONVOCATA ALL'INTERNO DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Sessione concertazione con le Associazioni economiche e sociali

seduta del 14 aprile 2011

VERBALE n. 2

Premesso che :

- nella sua prima seduta del 24 marzo scorso, la Conferenza di pianificazione, convocata dall'Amministrazione provinciale ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 27 della L.R. n. 20/2000 all'interno del procedimento approvativo della variante al Piano infraregionale delle attività estrattive (brevemente PIAE), ha definito le modalità per lo svolgimento dell'attività di concertazione con le Associazioni economiche e sociali che, sulla base della disciplina urbanistica regionale, sono chiamate a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche della pianificazione ed ha approvato il Programma dei lavori della Conferenza stessa che prevede una sessione specificamente dedicata alla concertazione con le Associazioni con due incontri:
 - 14 aprile 2011 per la presentazione degli elaborati: *Documento preliminare, Quadro conoscitivo e Valutazione preliminare della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT)* e per definire le modalità per l'acquisizione dei contributi e delle proposte in merito ai predetti documenti.
 - 28 aprile 2011 per raccogliere i contributi valutativi sugli elaborati (*Documento preliminare, Quadro conoscitivo e Valutazione preliminare della Sostenibilità Ambientale e Territoriale*).

Dato atto che:

- con nota in data 29 marzo scorso (prot. n. 23813) dell'Assessore Avv. Patrizia Barbieri è stata convocata per il 14 aprile 2011, alle ore 10,00, la seconda seduta della Conferenza di pianificazione dedicata alla concertazione con le Associazioni economiche e sociali, con il seguente ordine del giorno:
 1. Presentazione dei seguenti elaborati: *Documento preliminare, Quadro conoscitivo e Valutazione preliminare della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT)*.
 2. Definizione modalità per l'acquisizione dei contributi e delle proposte in merito ai documenti presentati.

- sono stati invitati a partecipare alla seconda seduta della Conferenza le seguenti Associazioni economiche e sociali, oltre alla Regione Emilia-Romagna e alla dipendente Direzione Regionale Ambiente Difesa del Suolo e della Costa:

- Legambiente
- LIPU
- WWF
- Pro-Natura
- Italia Nostra
- Ambiente e Lavoro
- Associazione per lo Sviluppo compatibile delle alte valli piacentine
- Corpo delle Guardie ecologiche volontarie
- Associazione Industriali
- Associazione piccola e media industria (CONFAPI)
- Lega provinciale delle Cooperative
- Confcooperative - Unione provinciale Cooperative
- Libera Associazione Artigiani
- Unione provinciale Artigiani - Confartigianato
- Confederazione nazionale Artigiani
- Federazione provinciale Coltivatori diretti
- Unione provinciale Agricoltori
- Confederazione italiana Agricoltori (CIA)
- CGIL
- CISL
- UIL
- Ordine degli Ingegneri
- Ordine dei Geologi
- Ordine degli Agronomi e Forestali
- Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
- Collegio dei Geometri
- Collegio dei Periti agrari
- Collegio degli Agrotecnici

TUTTO CIÒ' PREMESSO E CONSIDERATO, SI DÀ ATTO DI QUANTO SEGUE

L'anno 2011 (duemilaundici), il giorno 14 (quattordici) del mese di aprile, alle ore 10,30, in Piacenza, presso la sala consiliare della Provincia, in via Garibaldi n. 50, sotto la presidenza dell'Assessore provinciale, Avv. Patrizia Barbieri, si è tenuta la seconda seduta della sessione della Conferenza di pianificazione dedicata alla concertazione con le Associazioni economiche e sociali. Le funzioni di segreteria sono state svolte dalla Sig.ra Gabriella Garilli.

Risultano presenti, in rappresentanza delle Associazioni convocate:

- Dott. Giuseppe Castelnuovo, Legambiente e Po Lab
- Angelo Modenesi, Legambiente
- Claudio Bassanetti, Vice Presidente dell'Associazione Industriali di Piacenza
- Dott. Filippo Lusignani, Capo Sezione Associazione Industriali di Piacenza
- Stefano Riva, Associazione Industriali di Piacenza
- Armando Schiavi, Presidente ANIEM (Associazione Nazionale Imprese Edili Manifatturiere) di CONFAPI
- Gabriele Cignatta, Legacoop
- Giancarlo Fiorani, Unione provinciale Artigiani - CONFARTIGIANATO
- Luca Piacenza, Vice Direttore Federazione provinciale Coltivatori Diretti
- Michele Lodigiani, Presidente Unione provinciale agricoltori

- Carini Marco, CGIL
- Dott. Emanuele Emani, Consigliere Ordine dei Geologi

Dopo la verifica della legittimità dei partecipanti in rappresentanza delle Associazioni convocate, ha preso la parola il Presidente della Conferenza, Avv. Patrizia Barbieri, che ha ringraziato tutti gli intervenuti ed ha quindi ricordato il programma dei lavori approvato nella seduta del 24 marzo scorso e la finalità della seduta odierna della Conferenza di pianificazione che è quella di illustrare i documenti all'esame della conferenza al fine di raccogliere i contributi valutativi di cui ribadisce l'importanza ai fini della decisione finale sui contenuti della variante al PIAE. A questo proposito ha ricordato la possibilità di presentare contributi in forma scritta; contributi che verranno successivamente illustrati nella seduta della Conferenza con gli Enti e i soggetti pubblici programmata per la data del 10 maggio prossimo, sottolineando che il Documento preliminare è una proposta e non già una decisione.

Rileva che nelle more delle fasi della conferenza, vi è stata una risoluzione della Regione in materia di oneri, di cui, pur condividendo la necessità di riflessione sugli oneri, non approva il metodo in quanto è prima di tutto mancata una concertazione e poi la questione avrebbe dovuto essere affrontata a livello nazionale citando l'esempio di attività estrattive che si svolgono in ambiti territoriali al confine tra due Regioni con introito degli oneri a favore di un Ente e l'impatto sul territorio di un'altra Regione (es. cava di Cremona che impatta sul territorio emiliano del Comune di Castelvetro). Sostiene che deve esserci una giusta compensazione tra quello che viene chiesto al territorio e quello che viene ritornato al territorio: anche gli oneri devono costituire uno strumento per restituire al territorio quello che viene tolto. Attualmente la risoluzione non è impegnativa e si auspica una discussione serena, pur ribadendo che quello regionale è un approccio errato

Fatta questa premessa, procede all'illustrazione dei contenuti del PIAE e del principio ispiratore dello stesso: equilibrio tra le due esigenze di sviluppo economico e tutela del territorio, utilizzando alcune *slides* depositate agli atti. A tal fine è importante la concertazione avviata con la conferenza di pianificazione. Occorre partire dalla pianificazione già prevista dal PTCP. Il principale criterio ispiratore del documento preliminare è limitare il dimensionamento del PIAE. Non vengono proposte nuove cave, si vuole incrementare il recupero degli inerti da demolizione. Si intende concentrare i volumi nei poli esistenti, quelli che da un punto di vista infrastrutturale e viabilistico hanno già una situazione consolidata e non creano ulteriori impatti. Sono considerate ai fini del dimensionamento anche la previsione dei bacini ad uso idrico, anche se il discorso non risolto degli oneri potrebbe determinare criticità e difficoltà nel seguire una tale proposta. Viene inoltre proposto che il PIAE abbia valore di PAE per i poli strategici.

È quindi intervenuto il Dott. Geol. Davide Marengi per illustrare i contenuti del Quadro conoscitivo. La presentazione del progetto di Piano è proseguita con il Dott. Geol. Giorgio Neri della Società AMBITER, il quale ha illustrato il documento di VALSAT ed ha completato la presentazione del Documento preliminare fornendo le indicazioni relative alle modifiche normative al PIAE vigente, sottolineando alcune questioni da sottoporre all'attenzione della Conferenza, tra cui la problematica della viabilità dei Poli estrattivi e l'eliminazione degli ambiti estrattivi non attivati dal 1991. Tra le questioni su cui dovrà soffermarsi la Conferenza è stata inoltre indicata quella relativa all'attribuzione al PIAE di valore ed efficacia di PAE.

L'illustrazione complessiva dei documenti è compendiata nelle *slides* depositate agli atti.

Al termine della presentazione dei Documenti di Piano, il Presidente ha ripreso la parola per invitare i partecipanti ad intervenire con propri contributi.

Sono quindi intervenuti i rappresentanti delle seguenti Associazioni economiche e sociali:

Dott. Michele Lodigiani, Presidente dell'Unione provinciale agricoltori. Ha posto all'attenzione il problema dei ripristini e della destinazione finale delle cave, evidenziando come debba essere prioritario il recupero a fini agricoli (e non di tipo naturalistico), anche per la necessità di mantenere il paesaggio agrario, condividendo quindi l'idea della spostabilità delle compensazioni. Ha inoltre evidenziato l'opportunità di integrare le norme con indicazioni riguardanti la conduzione dei terreni post cava. Sul tema dei piccoli invasi aziendali per contrastare l'emergenza idrica, ha rilevato come preferibile il criterio di parametrare tali invasi all'estensione del terreno asservito. Sul problema degli oneri (risoluzione regionale), pur ritenendolo un aspetto primario per gli operatori del settore delle attività estrattive, nondimeno ha segnalato la logica sottesa che sarebbe quella della "svendita" del paesaggio (se paghi puoi fare). In qualità di cittadino ha avanzato timori circa il problema di infiltrazione mafiosa nel settore delle attività estrattive.

Il Presidente ha precisato che la spostabilità prevista per le compensazioni, riguarda unicamente le attività estrattive con "recupero agricolo" e deriva dall'esigenza di rendere efficaci le compensazioni stesse. In merito alla questione degli invasi per l'irrigazione, la posizione dell'Amministrazione è nota. In merito alla questione

degli oneri, ha ribadito che l'approccio deve avere riguardo all'ambiente e considerare gli impatti, per esempio sulla viabilità. Ha quindi ricordato che sussiste un problema di certezza rispetto alla quantificazione degli oneri a fronte di Comuni che formulano alle imprese richieste molto diversificate. Per questo va definito un sistema di regole.

Dott. Giuseppe Castelnuovo, Legambiente di Piacenza dà atto che alcune delle osservazioni proposte da Legambiente sono state recepite nei documenti del Piano. Evidenzia che generalmente nei piani vi è un grande dispendio della parola "sostenibilità", che non si traduce in previsioni concrete. Rileva che il quantitativo di fabbisogno preventivato di 44 milioni mc è eccessivo, anche se questa amministrazione ha intenzione di tenere conto delle ricadute di carattere ambientale. Esprime un giudizio positivo circa il metodo adottato per quantificare e considerare i volumi di inerti che vengono esportati dal territorio piacentino. Ritiene opportuno sia effettuata una quantificazione sull'effettivo fabbisogno dell'industria (ad esempio per costruzioni), cosa che è stata fatta, e sia elaborata anche una valutazione del livello occupazionale, in modo tale da poter effettuare una valutazione di sostenibilità che equilibri gli interessi economici, tra cui l'impatto occupazionale, e l'impatto ambientale.

Rivolgendosi al Dott. Neri, esprime le seguenti considerazioni: in merito alla VALSAT rileva il mancato approfondimento dell'impatto ambientale dal punto di vista dell'inquinamento atmosferico, di cui fornisce i dati. Sarebbe importante avere una valutazione più precisa. Per i mancati PAE comunali, è una situazione vergognosa e il ritardo è causato dalla mancanza di consenso politico all'interno dei Comuni stessi. Sull'argomento impianti, rileva che quelli situati nelle aree fluviali, non solo non si sono adeguati al PIAE 2001, ma addirittura sono stati ampliati causando situazioni intollerabili, - con addirittura degli accessi al fiume. Occorre quindi un maggior controllo al fine di far rispettare e applicare le norme cogenti. Rileva inoltre la necessità di un intervento concreto e in tempi brevi per la definizione di norme cogenti. La Rete Ecologica è invero pesantemente intaccata. Sottolinea, infine, la maggior gravosità degli oneri in Emilia Romagna rispetto alla Lombardia, quindi sarebbe opportuno affrontare congiuntamente la questione. Ma si deve anche considerare che nella nostra Regione gli stessi sono invariati dal 1991. Il problema della incapacità degli oneri a raggiungere le finalità per cui sono imposti, è un altro problema, in quanto dovrebbero essere destinati a compensazioni. Sicuramente è auspicabile un adeguamento degli oneri, concordandoli con la Regione Lombardia, e l'istituzione di un Osservatorio sulla destinazione degli stessi.

L'Assessore Barbieri esprime apprezzamento per il riconoscimento della soluzione adottata nella questione del temperamento tra le esigenze dell'occupazione e la preservazione dell'ambiente, e ringrazia per gli spunti di riflessione forniti. In materia di oneri, concorda sul fatto che debbano essere rivisti, non solo a livello regionale, bensì nazionale, in modo da dare, tramite una riflessione concreta che sfoci in un regolamento a livello nazionale, certezza alle associazioni economiche e agli operatori del settore. Occorre destinare gli oneri ai ripristini. L'attuale regolamentazione ha un approccio superficiale al problema forse in quanto è mancata una riflessione approfondita. L'argomento è importante e va affrontato a livello nazionale anche per il coinvolgimento dei temi ambientali. E' necessario che tutte le associazioni facciano pervenire contributi sull'argomento.

Ing. Armando Schiavi, Presidente ANIEM di CONFAPI sull'argomento oneri, rileva che se questi aumentano, le aziende chiudono. E' un momento di crisi economica per il settore dell'edilizia e di conseguenza anche per le cave. In un mondo globalizzato non ha senso parlare di import-export tra una regione e l'altra. In merito al previsto aumento dei canoni, non possono avere altro scopo che far chiudere le aziende. Altro discorso riguarda le cave di prestito non tenute in considerazione nel Piano. La logistica, che attualmente è in crisi, ha permesso in passato di recuperare materiale per ritombare. Ora occorre trovare il terreno per il ritombamento ed il Piano è carente nella previsione di cave di prestito per i terreni necessari per la chiusura delle cave.

Gabriele Cignatta, Legacoop, i Comuni si devono organizzare per il recupero dei materiali da demolizione. E' un problema che si trascina da troppo tempo e gli operatori non riescono a gestirlo. I comuni devono avere una piazzola ecologica dove si possono buttare ingenti quantitativi di materiali da demolizione. Si può prendere ad esempio le soluzioni adottate in Lombardia.

Claudio Bassanetti, Vice Presidente dell'Associazione Industriali ritiene il piano equilibrato con oneri e onori, vi sono diversi punti di sintesi e di incontro tra esigenze diverse. C'è la sfida degli oneri che il Piano imporrà. Riteniamo che ci siano alcune cose da verificare. L'elemento dell'indotto e dei dipendenti sollevato da Legambiente, non è preciso, in quanto in realtà l'indotto è molto alto e si farà la verifica. Sui canoni, è vero che se dovessero aumentare si chiude, ma si deve considerare legittima la richiesta di revisione dei canoni, ma che sia a livello nazionale, la legge quadro è ferma da 50 anni. Oggi l'Emilia Romagna importa materiale dalla Puglia e dall'estero non certificato. La Regione con la risoluzione sugli oneri non ha tenuto conto delle proposte e richieste degli operatori. Se il nuovo canone dovesse essere applicato si possono verificare due situazioni: le aziende chiudono o non essendoci sostenibilità dell'attività, si rischia l'infiltrazione mafiosa.

Il Presidente ringrazia per gli spunti e confida in ulteriori contributi entro il 28 aprile prossimo.

Non registrandosi alcun altro intervento, il Presidente scioglie la seduta.

Vengono depositati tra i documenti della Conferenza gli atti di delega e il supporto digitale della registrazione audio di questa seduta.

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA

F.to (*Avv. Patrizia Barbieri*)

LA SEGRETARIA DELLA CONFERENZA

F.to (*Sig.ra Gabriella Garilli*)